

Il caso bitcoin tra incognite e opportunità

Fondazione Pesenti

Nel giorno in cui il bitcoin è sceso a 7.666 dollari sulla piattaforma Cboe (-43% dall'inizio dell'anno) e il direttore generale Christine Lagarde ha proposto il Fondo monetario internazionale come l'ente che «può aiutare a controllare e regolare i lati oscuri del settore», la Fondazione Pesenti ha tenuto a Milano, in collaborazione con la Fondazione Corriere della Sera, il suo convegno annuale (dal titolo «Bit generation») proprio sul tema delle criptovalute «tra tecnologia, legalità e libertà».

Si è ragionato non solo sul «fenomeno bitcoin» ma anche sulla «blockchain», vale a dire le «rotaie virtuali» su cui viaggia la criptovaluta, e si è discusso su come questa nuova visione possa fungere da disintermediario.

Nel dibattito, moderato dal giornalista Nicola Saldutti, aperto da Carlo Pesenti, presidente della Fondazione, e introdotto da Donato Masciandaro, professore di Economia politica all'Università Bocconi, sono intervenuti alcuni fra i principali

protagonisti del mondo della finanza e del sistema dei pagamenti come Paolo Bertoluzzo, amministratore delegato Nexi, e Guido Maria Brera, scrittore e cofondatore Gruppo Kairos. Quindi il giornalista Ferruccio de Bortoli e Fabio Di Vizio, sostituto procuratore a Firenze, hanno affrontato il tema dell'equilibrio fra tutela dei diritti di privacy e libertà e i rischi di evoluzioni critiche del fenomeno criptovalute. Mentre Raffaele Mauro, managing director di Endeavor in Italia e Valeria Portale, direttore dell'Osservatorio Blockchain & Distributed Ledger, del Politecnico di Milano, hanno fatto una panoramica delle realtà nello scenario italiano. «I bitcoin - ha esordito Saldutti - esistono da quasi 10 anni e ci stiamo ancora interrogando sul loro impatto». Masciandaro ha indicato le questioni aperte: «La tecnologia: è vera efficienza? L'informazione: è vera privacy? Ed è necessario regolamentare?». «In questa fase - ha aggiunto De Bortoli - si sperimentano tutte le tecnologie del futuro, quindi le criptovalute sa-



Il convegno a Milano della Fondazione Pesenti sul fenomeno bitcoin

Analizzati gli aspetti positivi e i potenziali rischi nel sistema delle criptovalute

ranno un modo per sperimentare un nuovo terreno». Scettico Bertoluzzo: «Le criptovalute come sistema di pagamento è ancora completamente da provare». Una nascita, quella del bitcoin che, per Brera, «va cercata nella crisi profonda della finanza». Un fenomeno in cui - ha aggiunto Portale - «ci sono certo debolezze e criticità ma le opportunità sono molteplici, come la programmabilità della moneta, dei vincoli di tempo o di scopo». Per Mauro, «è necessaria un'attenzione ai fenomeni di illegalità ma c'è grande valore nelle tecnologie crittografiche».



La Lentedi **Nicola Saldutti****Bitcoin,
le regole
e i rischi
di una svolta**

Ma possiamo fidarci dei bitcoin? Come stanno cambiando le regole dei pagamenti? Quanto conta l'elemento fiducia? Una rivoluzione tecnologica, della modalità di scambio dei valori. Ieri la Fondazione Carlo Pesenti in collaborazione con la Fondazione Corriere ha promosso un incontro per ragionare su questi temi. Dopo il saluto introduttivo di Carlo Pesenti, la relazione è stata tenuta dal professor Donato Masciandaro. Al dibattito hanno partecipato Paolo Bertoluzzo (Nexi), Guido Maria Brera (Kairos), Ferruccio de Bortoli (Longanesi) Fabio Di Vizio, sostituto procuratore del Tribunale di Firenze, Raffaele Mauro (Endeavor) e Valeria Portale (Politecnico di Milano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

